

Linguistica italiana

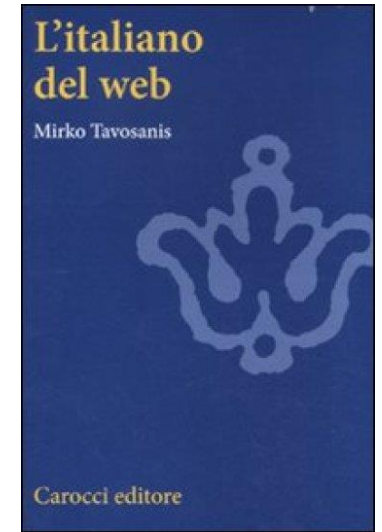
Anno accademico 2019-2020

Mirko Tavosanis

23 settembre 2019

Presentazione personale

- Laurea in Storia della lingua italiana (1991), dottorato di ricerca in Storia della lingua italiana (1997): *La prima stesura delle Prose della volgar lingua: fonti e correzioni*
- Dal 2014: professore associato di Linguistica italiana presso il Dipartimento di Filologia, letteratura e linguistica, Pisa
- Dal 2011 al 2016: direttore del Consorzio ICoN (www.italicon.it) per la diffusione della lingua e della cultura italiana via Internet
- Interessi di ricerca: il rapporto tra la lingua e la tecnologia, cosa che ha portato a lavori su editoria e grammatica nel Cinquecento, Comunicazione professionale, Comunicazione mediata da computer...
- Uscito nel 2018: *Lingue e intelligenza artificiale* (Roma, Carocci)
- Blog: linguaggiodelweb.blogspot.it



Informazioni pratiche sul corso

Orario (quasi) definitivo:

- Lunedì 17:45-19:15
- Giovedì e venerdì: 10:15-11:45

Attenzione! Questa settimana le lezioni del giovedì e del venerdì **non** si terranno

Ricevimento: lunedì 11-13 (le variazioni sono indicate su Unimap)


Quest'anno il corso è in una situazione particolare

Occorrerà un po' di tempo prima di confermare tutto: il corso dovrebbe essere tenuto a ottobre e novembre dalla professoressa Tanya Roy (Università di Delhi), in attesa di visto

Moodle

NAVIGAZIONE

Home

 Dashboard

▶ E-LEARNING AREA
▶ UMANISTICA

▼ I miei corsi


▼ DISCIPLINE UMANISTICHE -
▼ Corsi ordinari


▼ A.A. 2019 - 2020


▼ I semestre

▼ **Linguistica italiana
IU 19/20**

▶ Partecipanti

 Badge

 Competenze

 Valutazioni

▶ Introduzione

▶ Argomento 1

▶ Argomento 2

▶ Argomento 3

▶ Argomento 4

▶ Argomento 5

  **Bacheca** 

Modifica ▾

Modifica ▾ 

 **Programma d'esame**

Modifica ▾

 **Risultati delle prove in itinere
e degli esami**

Modifica ▾

Accesso vincolato Accesso consentito fino al **30 aprile 2022,**
23:55

Qui vanno inseriti gli esiti di prove in itinere ed esami per
ottemperare alle disposizioni sul diritto all'oblio del Garante
per la privacy.

+ [Aggiungi una attività o una risorsa](#)

 **Argomento 1** 

Modifica ▾

+ [Aggiungi una attività o una risorsa](#)

 **Argomento 2** 

Modifica ▾

+ [Aggiungi una attività o una risorsa](#)

RICERCA NEI FORUM

Vai

[Ricerca avanzata](#) 

ANNUNCI RECENTI

[Aggiungi nuovo argomento...](#)

[Inizio corso 23 settembre](#)

11 set 2019, 12:33:35 MIRKO LUIGI
AURELIO TAVOSANIS

[Argomenti precedenti ...](#)

PROSSIMI EVENTI

Non ci sono eventi prossimi

[Vai al calendario...](#)

Prima indicazione pratica: iscrivetevi al corso su Moodle

- Indirizzo:
<https://elearning.humnet.unipi.it/course/view.php?id=2673>
- Gli **iscritti** possono ricevere avvisi e informazioni sullo svolgimento del corso (lezioni cancellate, attività da svolgere, ecc.)
- Però, potete iscrivervi a Moodle solo se le vostre credenziali di Ateneo sono attive
- I **contenuti** sono comunque accessibili anche con login «Ospite»
- Come contenuti, inseriremo su Moodle anche le diapositive delle lezioni

Programma

- Due libri, da studiare e conoscere per intero:
 1. Angela Ferrari – Luciano Zampese, *Grammatica: parole, frasi, testi dell'italiano*, Roma, Carocci, 2016, pp. 408, € 34
 2. Massimo Palermo, *Linguistica italiana*, Bologna, Il Mulino, 2015, pp. 358, € 30
- Il corso aiuta nello studio dei libri ma *non* lo sostituisce (quindi, all'esame non sarà valido dire «ma questo nel corso non è stato fatto»)

Diapositive

- A vostra disposizione su Moodle
- Tenete presente che le diapositive *non presentano un'esposizione autonoma*: sono al servizio delle lezioni
- Quindi, dovrebbero essere utili per ripassare quello che si è fatto, ma per chi non segue le lezioni non sono un sostituto adeguato dei manuali
- Occhio ai caratteri speciali!

Verifiche

- Nelle ultime settimane *probabilmente* ci sarà una prova scritta in itinere (facoltativa ma vivamente consigliata)
- La prova in itinere, se superata, permette di fare all'esame solo un colloquio di conferma
- Per il resto: esami orali, nel calendario che sarà pubblicato in settimana

Requisiti d'accesso al corso

- Nessun requisito formale
- Fortemente consigliate: conoscenze grammaticali a livello di scuola dell'obbligo, che possono essere richiamate all'esame:
 - analisi grammaticale (*che?* «Le situazioni *che* vediamo»)
 - analisi logica (subordinate *oggettive* e *soggettive?*)
- Tutte le altre nozioni necessarie all'esame vengono fornite durante il corso
- Studenti non di madrelingua italiana (Erasmus, ecc.): votazione su una scala diversa – nel dubbio, contattatemi

Rapporto con altri corsi

- Molte nozioni generali presentate qui saranno approfondite tra poche settimane nel corso di Linguistica generale
- Molte nozioni (sulla scrittura, o sulla sociolinguistica) saranno riutilizzate nel Laboratorio di scrittura del II semestre... che farete con me

Obiettivi delle prime lezioni

- Descrizione scientifica della lingua a partire dai suoni
- Obiettivo 1: conoscere le strutture fonetiche dell'italiano e il modo in cui l'ortografia italiana le rappresenta
- Obiettivo 2: essere in grado di identificare e descrivere in modo corretto alcuni fenomeni linguistici, in particolare per il rapporto grafia / scrittura (di cui si parlerà a lungo, quest'anno)
- Obiettivo 3: essere in grado di trascrivere l'italiano standard usando l'alfabeto fonetico internazionale (IPA)

(ε ppju fatfile di kwel ke ssembra!)

Lingua parlata e scrittura

- Anteriorità della lingua parlata – anche se non sempre è così
- Lo scritto (anche se si usa un alfabeto fonetico) registra solo una piccola parte dei tratti del parlato
- L'ortografia dell'italiano è in parte convenzionale e non registra in modo univoco i suoni
- Partiremo dai suoni dell'italiano – o meglio, dai *fonemi*
- In sostanza, il I capitolo del libro di Massimo Palermo

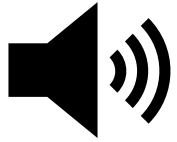
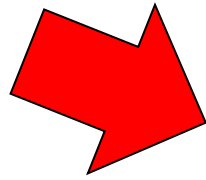
Il concetto di fonema

- Gli esseri umani non analizzano davvero i suoni in quanto tali: imparano a identificare e riprodurre facilmente solo *alcuni suoni*
- Quando ascoltiamo, cerchiamo di **incasellare** questi suoni (= inserirli in categorie già note)
- Questi suoni sono diversi da una lingua all'altra
- **Fonemi**: suoni che all'interno di una lingua permettono di distinguere una parola dall'altra: *pane, cane, sane, rane...*
 - spesso è difficile riconoscere i fonemi di una lingua straniera

Elaborazione di orecchie, nervi, cervello



Suoni



**Quel che ci
sembra di
sentire**



Immagine: <<https://medium.com/careerschooled/square-peg-round-hole-5e8bcaf14be3>>

Terminologia

Due suoni diversi sono **fonemi** quando la loro presenza serve a distinguere almeno una coppia di parole (“coppia minima”); cioè, “quando la differenza di suono coincide con una differenza semantica, abbiamo un fonema diverso” (Canepari)

- **Suono** = una vibrazione dell’aria (*toc, toc...*)
- **Fono** = un suono prodotto dall’apparato fonatorio umano, identificabile e catalogabile da esseri umani (*a, r...*)
trascritto tra parentesi quadre: [...]
- **Fonema** = un fono che ha valore distintivo all’interno di una lingua (*f, r* sono fonemi in italiano – ma non in tutte le lingue)
trascritto tra barre oblique: /.../

Fonemi italiani che in altre lingue non sono fonemi

- Un classico: la distinzione tra [l] e [r] (*mare e male*) non esiste a livello fonemico in cinese mandarino o in giapponese...
- ... ma anche in Italia, in molte pronunce regionali non si distinguono la *e* e la *o* aperte dalle corrispondenti chiuse (*pèsca e péscà, bòtte e bótte*)

Foni diversi che in italiano non sono fonemi (ma in altre lingue sì)

La *n* di *neve* e la *n* di *banco* sono due foni molto diversi

In inglese:

«to sin» (‘commettere un peccato’) /'sin/

«to sing» (‘cantare’) /'siŋ/

Qual è il confine tra un fonema e l'altro?

- «Si avvicina l'inverno»
- Le distinzioni *m e n* sono difficili: ce ne accorgiamo quando si passa da parole ricostruibili in base al contesto a parole del tutto indipendenti (per esempio, i cognomi)
- Anche “Tavosanis”? O era “Cabosami”?
- Anche la *r* moscia
- Tuttavia, gli esseri umani incasellano comunque

Quanti sono i fonemi italiani?

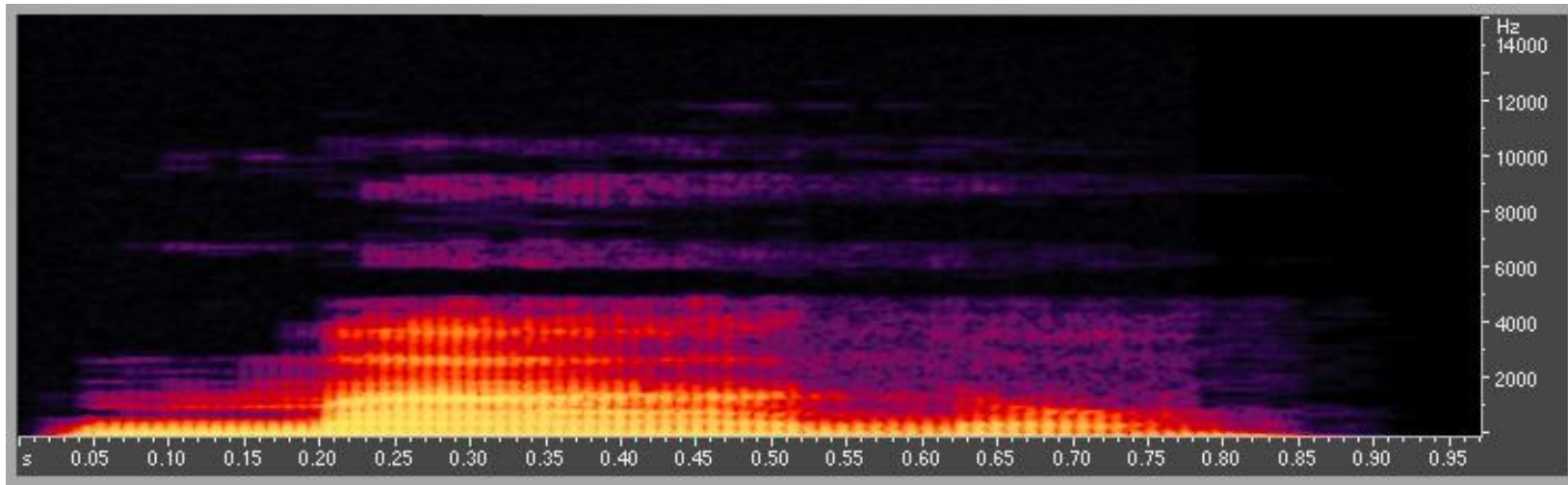
- Per questo corso ne classifichiamo 30 (poi vedremo quali sono), ma esistono classificazioni diverse, perché in alcuni casi il valore di fonema è messo in dubbio
- Per esempio: la distinzione tra *s* sorda e sonora oggi in italiano è affidata a pochissime coppie minime e nella pronuncia reale c'è di solito il passaggio alla sonora:
 - *fuso* ('arnese di legno, rigonfio al centro e assottigliato alle estremità, usato nella filatura a mano per torcere il filo e avvolgerlo sulla spola'; sorda) / *fuso* (part. passato di *fondere*; sonora)
 - *chiese* ('edifici religiosi'; sonora) / *chiese* (passato remoto di *chiedere*; sorda)

Che rapporto c'è con le lettere dell'alfabeto?

- Un rapporto parziale
- L'italiano ha adottato l'alfabeto creato per il latino, e in latino c'era una buona corrispondenza tra lettere e suoni
- In italiano però sono scomparsi alcuni fonemi del latino (*h*), mentre vengono usati fonemi che in latino non esistevano (in parole come *cena*, *aglio*...)
- Inoltre: i segni dell'alfabeto usato in Italia sono **21 / 26**, quindi semplicemente non sono sufficienti perché a ogni fonema italiano venga assegnato un segno *specifico*
- I caratteri, o grafemi, si scrivono tra parentesi uncinate: <h>, <zenzero> e così via

La scrittura non riproduce tutti i tratti del parlato

- Il parlato può essere riprodotto graficamente («scritto») da uno spettrogramma con opportuni metadati: in questo modo si conservano tutte le caratteristiche del parlato



- Tuttavia, nessun sistema di scrittura storico (o utilizzabile facilmente da esseri umani) ha questa fedeltà di riproduzione
- I sistemi storici eliminano alcuni tratti... e in contemporanea introducono nuove possibilità, assenti nel parlato (differenze di dimensione, di font, di colore...)

Che cosa si perde

La classificazione di Halliday (rielaborata e contestualizzata per la comunicazione elettronica in italiano da Pistolesi 2004) identifica come i principali elementi persi :

- i tratti indicali, cioè quelli che identificano il singolo parlante: estensione di tono e altezza della voce, cadenza e così via
- l'intonazione
- i segni paralinguistici che accompagnano il discorso (gesti, espressioni della faccia...)

Nella scrittura tradizionale, e nella scrittura elettronica, sono state elaborate varie strategie di sostituzione per recuperare qualche informazione di questo tipo

Scrittura

- Una distinzione classica, presente in molti manuali di linguistica:
 - La lingua parlata non richiede supporti tecnologici: solo il corpo umano e l'ambiente circostante (aria)
 - La lingua scritta invece richiede strumenti preparati
- La distinzione è classica, ma è sbagliata. La scrittura si può fare e si fa benissimo usando solo il corpo e l'ambiente circostante... anche se di solito è comodo avere qualche strumento preparato!
- La scrittura è in continuità con la capacità di lasciare segni, così come le lingue parlate sono in continuità con la capacità di emettere suoni
- Scrittura e lingua parlata hanno un rapporto stretto, ma anche **caratteristiche autonome**





Storia della scrittura

- Si parla di scrittura in senso pieno solo **quando il sistema è in grado di rappresentare una lingua parlata**
- Qui si intrecciano **tecnologia e convenzioni!**
- La scrittura in senso pieno è stata inventata indipendentemente **almeno** tre volte:
 - Sumeria (dal 3300 a. C.) ed Egitto (dal 3200 a. C.), considerati in connessione anche se sono sistemi molto diversi
 - Cina (1800 a. C.?)
 - Città maya dell'America Centrale (dal 200 a. C.)
 - Il principio comunque è unico



La scrittura oggi

- Sono in uso molti sistemi per rappresentare il parlato... con i limiti che abbiamo visto
- I sistemi più diffusi rappresentano:
 - morfemi o parole (il cinese: 中文)
 - sillabe (*hiragana* giapponese: つづく, *tsuzuku*)
 - consonanti, con la distinzione tra:
 - sistemi che trascrivono solo le consonanti (*abjad*) come quello arabo
 - sistemi che indicano le vocali con segni ausiliari per le consonanti (*abugida*), come il devanagari per lo hindi
 - alfabeti completi di vocali e consonanti (alfabeto latino)
- L'alfabeto è un sistema molto flessibile, ma non è il sistema più adatto per rappresentare molte lingue (infatti, per il cinese crea molte complicazioni)
- Comunque l'alfabeto oggi è il sistema più diffuso

Il principio alfabetico

- In teoria, il principio alfabetico è semplice: una lettera per ogni fonema della lingua parlata
- In pratica, nessun sistema di scrittura storico ha raggiunto questo obiettivo; sostanzialmente, lo raggiunge l'Alfabeto Fonetico Internazionale – IPA
- Né il sistema di scrittura latino né quello italiano rispettano in pieno il principio alfabetico. Per esempio, nel settore delle vocali:
 - l'alfabeto latino (a differenza di quello greco, che lo fa parzialmente) non rappresenta la quantità delle vocali
 - l'ortografia italiana non distingue tra vocali aperte e vocali chiuse
- Comunque, rispetto all'ortografia di molte altre lingue, quella latina e quella italiana hanno una buona corrispondenza tra lettere e fonemi

Il trionfo dell'alfabeto latino

- Esistono diversi tipi di alfabeto: greco, cirillico, latino...
- Quello latino, codificato in Italia quasi 2500 anni fa, è oggi il più diffuso
- L'alfabeto latino è stato adottato da tutte le lingue dell'Europa occidentale
- Ha anche una grande diffusione extraeuropea e negli ultimi secoli si è espanso a spese di molti sistemi di scrittura di altro tipo
- Per l'italiano è (quasi) dalle origini l'unico sistema adottato

TRUE INDEED

**JANM - JANMANTAR KE TUTE RISTE
BHI JUD JATE HAIN,.....**



**BAS SAMNE WALE KO
APSE KOI KAAM HONA CHAHIYE !!**

Verso l'alfabeto italiano

- Dalle scritture semitiche (abjad)...

⋈	,	⊗	Ṭ	⤿	P
⤿	B	⤿	Y	⤿	S
⤿	G	⤿	K	⊗	Q
⤿	D	⤿	L	⤿	R
⤿	H	⤿	M	⤿	Š
⤿	W	⤿	N	⤿	T
⤿	Z	⊗	S		
⊗	H	⊗	,		

- ... si passa all'alfabeto greco:

⋈	⤿	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗
κ	ι	θ	η	ζ	Ϝ	ε	δ	γ	β	α
k	i	th	ē	z	w	e	d	g	b	a
Υ	Τ	Ϝ	Μ	Ϝ	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗
υ	τ	Ϝ	σ	π	ο	ξ	ν	μ	λ	
u	t	r	s	p	o	x	n	m	l	

- Dall'alfabeto greco dell'Eubea si passa all'alfabeto etrusco...

Ϝ	Ϝ	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗
n	m	l	k	i	th	ch	dz	v, f	e	g	a
⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗
f	kh	ph	ks	u	t	s	r	q	sh	p	

Origini dell'alfabeto italiano

- ... dall'alfabeto etrusco si passa poi all'alfabeto latino...

∫	⋈	∣	⊞	∩	∟	∩	∩	∩	∩	∩
L	K	I	H	Z	F	E	D	C	B	A
[l]	[k]	[i]	[h]	[z]	[f]	[e]	[d]	[k]	[b]	[a]
X	Y	T	Z	∩	∩	∩	∩	∩	∩	∩
X	U	T	S	R	Q	P	O	N	M	
[ks]	[u/w]	[t]	[s]	[r]	[k ^w]	[p]	[o]	[n]	[m]	



- ... che, nella forma grafica usata in età classica, in sostanza usiamo ancora oggi
- Nel Medioevo l'alfabeto latino è stato usato anche per rappresentare i volgari italiani, e poi l'italiano... il che ha richiesto adattamenti!
- Oggi ci sono le lettere accentate, la distinzione tra *u* e *v*, la *j* e la *w*; più le forme minuscole e corsive delle lettere
- Riferimento: Florian Coulmas, *The Blackwell Encyclopedia of Writing Systems*, Oxford, Blackwell, 1996

Caratteri, glifi, font...?

- Vedrete queste distinzioni in dettaglio all'interno di corsi come Progettazione grafica o Codifica di testi
 - Qui ci accontentiamo di alcune indicazioni di base: ne riparleremo comunque più avanti
- Parleremo di *lettere* (solo quelle dell'alfabeto) o di *caratteri* (tutti i segni codificati)
- Per i vari tipi di caratteri a stampa parleremo di *font* («disegno del carattere»)